

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60, in terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

In tutta ITALIA: anno L. 16 — seme-
stre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO:
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un
numero separato cent. 5, arrotrato 10.
— Le associazioni non disdette si in-
tendono rinnovate. — Non si restitu-
scono i manoscritti. — Lettere e pieghi
non affrancati si respingono.

Anno II. — N. 286

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicat mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Sabato 14 Dicembre 1901

SANTE PAROLE!

Fanno il giro dei giornali cattolici alcuni brani di un discorso tenuto testè da S. E. Mons. Brancia, primate del Brasile, in occasione della chiusura del Congresso cattolico celebratosi a Bahia.

Ad istruzione dei cattolici del Friuli vogliamo anche noi ricordarli.

E' giunta l'ora, disse Mons. Brancia, è giunta l'ora di chiudere i nostri lavori, ma ciò non vuol dire sospensione o riposo per noi. Questa chiusura è il principio di un'azione efficace ed energica, allo scopo di mettere in pratica le decisioni qui prese ed approvate.

Dobbiamo tutti impegnarci a lavorare coi mezzi delle nostre forze per la pronta e fedele esecuzione di tutto quanto fu approvato. Ciascun congressista deve essere un apostolo infaticabile, ed agire di comune accordo con gli altri per rigenerare la società secondo le massime del Vangelo, che è il migliore codice per la civiltà dei popoli, ecc.

Bisogna dunque non arrestarsi mai nella nostra azione, la quale, a causa di questa intristita età, e per la triste novità delle cose, si impone e si è resa mezzo indispensabile per la rigenerazione sociale, per mantenere in piedi l'equilibrio, e massime per combattere talune teorie bugiarde e sovversive che invadono sventuratamente il proletariato, gli operai, le masse.

Proporre, discutere non basta: il problema bisogna risolverlo, non con soli discorsi e parole, ma coi fatti. Giova parlare, proporre, discutere; senza dir ciò, s'intende, la luce è impossibile nel buio: ma se il discorso non si pone in pratica, noi avremo fatto, come ben suol dirsi, un buco nell'acqua, e sarebbe come l'ordinare il farmaco all'infermo e poi dimenticarsi del dovere stretto di somministrarglielo. Ora l'infermità sociale moderna è da qualunque punto riguardata enorme, sino a incancrenire: l'ateismo, il razionalismo, il redivo protestantesimo, il liberalismo settario, donde il socialismo, il comunismo, il collettivismo, e l'ultima terribile conseguenza, l'anarchia; tutti a mezzo di una stampa che non ha nome, concorrono a demolire, in sostanza, l'edificio della fede cattolica, sostituendole la libertà di coscienza, la quale subito, e non può essere altrimenti, trascende a libertinaggio.

Noi cattolici, a dire il vero, seguendo fedelmente la infallibile dottrina della Chiesa, e il comando supremo del nostro augusto pontefice, combattiamo « perseverando » pel trionfo della verità e della giustizia in alto e in basso; gran cosa questa in tempi si nefasti; ma, generalmente, per quanto io vegga, non ci mostriamo quei forti che qui dovremmo mostrarci. Che se ci sono alcuni che si limitano a dire, e non fare, sul sistema dell'« armiamoci », partite.

Alcuni sono indifferenti; si faccia o non si faccia, è lo stesso.

Altri, si va a Congresso, e come se non si andasse; e sarebbe miglior partito per cotali signori il non andarvi, quando ci si va non col proposito fermo di uscire dall'aula rifatti, « rinnovellati », come dice padre Dante, « di novella fronda puri e disposti » a scendere in campo e combattere le battaglie auguste della fede!

Lo so! si teme un pochino... In congresso si dice: il miglior mezzo per propagare le idee cattoliche si è la pubblica stampa; aiutete, diffondete i nostri giornali: caro congresso, hai parlato a sordi. Si dice: costituite comitati diocesani e parrocchiali; caro congresso, tu parli a sordi, i quali hanno altri fusi da appendere e così di seguito. Ma chiedo io, è modo questo di farla da cattolici?

Sentite il Brasileno: si chiude si il congresso, ma si riapre e si rinforza l'azione dei cattolici, dei sacerdoti, e particolarmente dei parroci, i quali sono cuore a cuore con quella popolazione affidata alla loro cura spirituale.

No, non bisogna arrestarsi mai. E' necessario che l'idea divenga realtà; e la miglior prova della veracità del nostro agitarsi si è l'attuazione; ché le teorie, in quanto teorie, possono essere falsate e discusse; laddove, quando esse si attuano, il bene si rende visibile, si tocca come per mano, e « sarà sugger che i tristi sganna ». Ci calunniano, malignano su quanto diciamo e proponiamo, ci combattono; ma quando noi diamo loro la stretta coi fatti, allora si veggono demo-

liti, e non possono negare il gran bene che da noi si sparge.

Siano dunque le nostre assemblee sempre principio, e mai termine di azione efficace ed energica.

Dio voglia che le parole assennate del Vescovo brasiliano siano feconde di bene anche fra noi.

Notizie Vaticane

La salute del Papa.

Roma, 13. — Questa mattina s'era sparsa per Roma la notizia che il Papa stava male.

Furono prese informazioni e risultò che le voci allarmanti erano completamente infondate.

Dio conservi a lungo il nostro Santo Padre.

Cose di Corte e di Governo

Nel campo dell'istruzione.

Roma, 13. — Venne concessa la medaglia d'argento dei benemeriti della istruzione al maestro Dalle Mule (Belluno), di bronzo ai maestri Ronzon (Vigo) e Costa (Agordo).

Ponza di San Martino aiutante di campo?

Roma, 13. — Dicesi che il ministro Ponza di San Martino passerà aiutante di campo del Re; lo sostituirebbe al ministero il tenente generale Besozzi per far posto ad Heusch come comandante di corpo d'armata.

Per la crisi vinaria.

Roma, 13. — Il Comitato vinicolo tenne una conferenza con Carcano e Di Broglio, i quali avrebbero acconsentito ad accordare l'abbuono per le vinacce del 25 per cento e fino al 30 aprile: vista la plefona dei vini l'abbuono del 30 per cento. Domattina terranno un'altra riunione.

Note e commenti

Raccoglie chi semina.

Era il 21 aprile 1899. Nella bella città degli Estensi — dove tanti radiosi ricordi allietavano la mente e Lodovico e Torquato parevano ancora dirci delle gloriose pagine lasciate dall'Italia cristiana — si teneva il XVI Congresso cattolico.

Fu in quello che il marchese Filippo Crispolti — l'uomo baciato dalla grazia del genio — ricordando il presidente della Camera francese che allo scoppio della bomba, lungi dallo spaventarsi, gridò: « Signori, la seduta continua »; disse ai cattolici tutti d'Italia, impauriti ancora dalla bomba lanciata in mezzo alle opere nostre da un pericoloso anarchico — il Rudini: « Signori, anche per noi la seduta continua ». Felicitissimo esordio, che fece risuonare le vaste navate del tempio da un interminabile applauso.

I convenuti a Pontida non suggerivano con maggiore entusiasmo la lega lombarda, come i convenuti a Ferrara giurarono che « la seduta sarebbe continuata ». Ma sotto il ponte che congiunge gli eroi cristiani del medio evo e gli eroi cristiani dell'«evo moderno», ci corse molt'acqua.

Mons. Brancia vi dice in altra parte del giornale come continuano le sedute dei congressi cattolici al giorno d'oggi. Da parte nostra, noi rievociamo il discorso che il dott. Nicolò Rezzara tenne al Congresso surricordato riguardo alle elezioni amministrative. E perchè rievocarlo?

Ecco; per noi — e crediamo bene anche per voi — non si miete in un campo se prima non si semina. E perciò, cadendo nel giugno del prossimo anno la micettura nel campo nazionale delle elezioni, vogliamo — o almeno vorremmo — che i cattolici vi pensassero seriamente ora che è il tempo propizio alla semina. E veniamo al discorso.

Non ismentite la formula.

Il Presidente effettivo del nostro Congresso chiuse il suo discorso d'inaugurazione, con queste parole: *Per l'azione cattolica, la seduta continua.* Frase invidiata, calorosamente applaudita.

E sta bene.

Mo, o signori, procuriamo che da parte di nessuno di noi, di nessuno di coloro che militano nelle cattoliche associazioni, sia data una smentita alla formula, consacrata nel presente Congresso, dalla autorevole parola del Presidente.

Una occasione vicina si presenta propizia ai nostri confratelli d'Italia, per dimostrare che essi sono, non soltanto vivi, ma coscienti dei loro doveri e dei loro diritti; ma attivi, agguerriti e pronti ad un'azione prudente sì, ma nell'istesso tempo alacre e concorde, come il Papa ne incalca, come il bene nostro e del paese richiede.

Poco più di un mese ci separa dal tempo, che la legge assegna al rinnovamento della metà delle rappresentanze dei Comuni e delle Provincie. Nei prossimi mesi di Giugno e di Luglio, gli

elettori amministrativi saranno chiamati alle urne, per la elezione della metà dei consiglieri comunali e provinciali.

Considerata l'importanza di tale fatto, che si collega con tanta parte della nostra azione pubblica, la Presidenza mi pregò ieri di parlarne al Congresso. Io, malgrado la ristrettezza del tempo, non ho ricusato l'incarico. Però non sarà un discorso il mio; esporrò alla buona, alcune considerazioni, dalle quali scaturiranno ammonimenti e consigli, che potrebbero tornar utili ad alcuni.

Nulla dirò dell'inerzia in cui giacquero i cattolici italiani per troppi anni, rispetto all'azione elettorale; nulla delle discussioni fatte e delle deliberazioni prese nei passati Congressi, per indirizzare e disciplinare tale azione. Non loderò i cattolici, che, avendo capito molto o qualche cosa, hanno studiato, lavorato, lottato, perduto o vinto; non biasimerò nemmeno quelli, che non han capito niente dei tempi nuovi e dei bisogni nuovi, e che, per conseguenza, vivono ancora o meglio vegetano in un guscio, angusto di idee e di funzioni, il quale, se poteva essere tollerato in altri tempi, non è assolutamente tollerabile nei tempi presenti.

O vogliamo essere cattolici d'azione o cattolici da museo: quelli che son qui, certo non intendono di essere messi in una vetrina e catalogati per comodo di chi si diletta di studiare tipi singolari; ma i nostri fratelli, che non sono qui, ma che hanno ricevuto, come noi, il dono della fede, che sono figli della medesima Chiesa, della medesima patria, come la pensano? che cosa hanno fatto? che cosa sono disposti a fare?

Diciamola nuda e cruda la verità: noi, italiani, del nostro Comune, della nostra Provincia ci siamo curati poco o non ci siamo curati mai, quasi che al Comune e alla Provincia fossimo estranei.

Ci siamo ridotti, per lunga serie d'anni, a sospirare, a lamentare, a deplorare, e talvolta a protestare, quando però la protesta non ci potea guastare la digestione o turbare il sonno.

Dove è stata confinata di molti cattolici italiani la coscienza della propria dignità, del proprio valore personale; dove il sentimento del dovere civile, del dovere sociale?

Io penso a' fatti miei, io sto a casa mia; non mi immischio nelle faccende altrui; si può essere buoni cristiani, senza appartenere alle associazioni cattoliche; di elezioni, poi, Dio mi guardi; alla larga dai partiti.

Di codesta gente ce n'è ancor troppa in Italia, e con tal gente non si rifarà cristiana mai la patria nostra, perchè si andrà a ritroso, come i gamberi, verso un nuovo paganesimo.

L'insegnamento dei generosi.

Ma, per fortuna nostra, da alcuni anni, in varie parti d'Italia, i cattolici organizzati, istruiti, disciplinati, hanno insegnato qualche cosa ai pigri, agli indifferenti, ai paurosi. Hanno insegnato che il Comune e la Provincia sono due maggiori famiglie, alle quali noi pure apparteniamo; sono due enti necessari, esistenti da gran tempo, cooperanti al bene di tutti i cittadini, di tutte le famiglie, di tutte le istituzioni, comprese nella rispettiva circoscrizione. Hanno insegnato che famiglie Comune e Province debbono armonicamente concorrere a creare, a mantenere, ad accrescere il benessere individuale e sociale.

Sì, o signori, in non pochi Comuni, in non poche provincie d'Italia, i cattolici avevano notato che, mentre la maggioranza dei cittadini era credente, i loro rappresentanti non erano tali;

che mentre le famiglie cattoliche educavano i figli cattolicamente, e i loro legali rappresentanti preponevano alla pubblica istruzione ed educazione degli increduli, dei setari;

che, mentre i cittadini cristiani santificavano le feste, certe rappresentanze comunali e provinciali non si curavano di far osservare il riposo festivo nei pubblici lavori;

che, mentre tutti pagavano le imposte e sopportavano il peso delle pubbliche gravanze, i loro rappresentanti sprecavano il danaro in opere capricciose o altrimenti il disperdevano;

che, mentre nei semplici cittadini ogni fallo veniva notato, biasimato, punito, troppi esempi ci venivano e ci vengono di pubblici amministratori indisturbati, per anni ed anni, nell'opera divoratrice del danaro dei contribuenti.

Avendo notato ciò ed altro, che per degni rispetti sottacio, i cattolici italiani, in parecchi Comuni e Provincie, si sono domandati se non fosse giunto il momento di dire a codesti strani rappresentanti del popolo di far fagotti e di andarsene.

E si sono contati gli amici nostri; si sono organizzati, si sono scelti dei capi, si sono istruiti bene e bene disciplinati; e poi, senza far troppo rumore, senza usare violenza, senza comprare voti e coscienze, bene usando soltanto del diritto elettorale, in pochi anni hanno potuto conquistare invidiabili posizioni e son divenuti maggioranza, seppero dare belli esempi di senno, di capacità, di

onestà, di rettitudine e di equanimità nel governo della cosa pubblica; dove rimasero minoranza, seppero esercitare coscienziosamente l'ufficio di vigili e attente sentinelle, obbligando le maggioranze a muoversi e a governare con criteri meno partigiani, più corretti e rispettosi della legge.

Si imiti l'esempio.

D'onde, perchè tali mutamenti? Il cristianesimo, o signori, è penetrato negli organismi e nella vita delle pubbliche amministrazioni, vi ha recato l'aroma della sua virtù restauratrice e rinnovatrice. Là, in quei luoghi, incomincia a verificarsi ciò che si vorrebbe riscontrare dappertutto, cioè che i rappresentanti del popolo somigliano al popolo; che gli interessi delle pubbliche amministrazioni sono considerati interessi del popolo, interessi di tutti; e che i cattolici al potere non si vendicano, non fanno rappresaglie e non sono nè ignoranti, nè intrattabili, come tante volte sono stati dipinti.

Dunque, coraggio; e l'esempio venga imitato. In ognuno dei nostri Congressi si mette a nudo qualche piaga sociale, qualche bisogno; si addita qualche pericolo e si studia di concretare qualche espediente, qualche proposta, qualche opera, per riparare al male, per impedire che si dilati e per allontanare o scongiurare un pericolo che ne minaccia. Ebbene, o signori, io vi dico:

Sappiate vincere nelle elezioni amministrative, e dopo di aver vinto, sappiate governare bene, con la scorta dei principii cristiani e applicando lealmente la legge; vedrete poi che il compito dei privati cittadini, per la restaurazione cristiana della società, sarà di molto agevolato.

Vi lamentate che nelle scuole non si insegna più il catechismo, che il Crocifisso vi è stato portato via?

Cambiate l'atmosfera municipale, fate cristiano quell'ambiente.

Avete insegnanti o inetti, o dissoluti? immeritevoli della vostra fiducia?

E' segno che l'orchestra non va; cambiate il maestro, cambiate il Consiglio.

Avete le opere pie in mani equivocate o settarie, così che i poveri strillano e le sguardine trionfano?

Mano alla scopa; rinnovate le rappresentanze amministrative, e tutto andrà al suo posto naturale e legale.

Deplorate favoritismi, anche nel campo tributario? i vostri reclami si perdono nel deserto? quegli degli altri sono subito accolti ed esauditi? Le urne amministrative hanno il segreto di accomodar tutto, mettendo in trono la giustizia amministrativa.

In una parola — le Deputazioni scolastiche di vigilanza, le Congregazioni di Carità, le Amministrazioni delle Opere Pie; la nomina dei pubblici insegnanti delle Commissioni sulle tasse comunali, sulle imposte di ricchezza mobile, il Consiglio Scolastico provinciale, la Giunta Provinciale amministrativa, per tacere di altro, sono tutte emanazioni o della rappresentanza comunale o della provinciale o di tutte e due — cambiate, migliorate queste, e non tarderanno a vedersi le conseguenze benefiche in altri ambienti, in altre istituzioni, in altre persone. Il segreto è tutto qui.

Fuori dunque al lavoro.

Fuori, dunque, fuori dalle vostre tende, o pacifici cattolici; incominciate ad orientarvi, prima almeno che il secolo tramonti. Date una prima prova che siete vivi, nella prossima campagna elettorale; fate il dover vostro; e il vostro dovere non è quello di vincere oggi, è quello di lottare, per vincere domani, sempre usando le armi del buon cristiano e del buon cittadino.

Lottando, si ha sempre contro qualcuno, si ha contro uno o più partiti. Durante la lotta, se si può perdere talvolta la calma e il sangue freddo, non si perdano mai le virtù che ci dobbiamo imporre: rispetto delle persone, tolleranza reciproca, lealtà, schiettezza in tutti gli atti.

Perciò, o signori, diamo noi sempre e dovunque l'esempio, nelle battaglie amministrative, di essere guidati da un programma che compendii le nostre idee, i nostri voti nel campo del possibile, assicurato dalla fermezza nei principii del nostro Credo; per carità, non imitiamo gli avversari, divisi e suddivisi in chiesuole e fazioni e guidati, troppe volte, da intenti puramente personali o partigiani.

Pensiamo che si lotta, non pel trionfo di Tizio, non per la depressione di Caio; ma pel trionfo di programmi di giustizia, di diritto, di onestà; per la depressione e l'abbandono di sistemi scorretti, partigiani e dannosi alle comunità.

E un altro esempio dobbiamo dare nelle nostre lotte elettorali: di dire cioè, pubblicamente quel che pensiamo, quel che vogliamo; e di agire sempre alla piena luce della pubblicità, senza timore alcuno.

Facciamo altrettanto anche gli avversari; ci stimeremo e ci rispetteremo me-

glio reciprocamente. La lotta leale e aperta giova a formare il carattere e quella pubblica educazione, che in Italia assai ancora difetta.

Il prossimo responso delle urne amministrative è atteso con impazienza da molti, con paura di altri.

Lasciate passare la volontà del paese genuina e libera; poi faremo i conti. Agli amici che hanno lavorato stringeremo la mano, siano essi vincitori o vinti. Agli avversari vincitori ripeteremo di non abusare della vittoria e di ricordarsi che anche le minoranze vanno considerate e rispettate, specialmente nei riguardi della coscienza. Agli avversari vinti, l'assicurazione nostra, che si raddoppierà per essi la nostra stima, se staranno rigidi censori ed imparziali al nostro fianco.

Tutti insieme poi, nei limiti delle leggi e con mezzi onesti, difendiamo le poche reliquie rimasteci delle antiche autonomie e libertà comunali; e dai poteri superiori chiediamo la restituzione di quelle che ci furono tolte e che formavano l'orgoglio, il vanto, la ricchezza dei nostri Comuni italiani.

Conclusione

Fatevi e fate elettori.

Parlamento nazionale

Roma, 13. — Ponza di San Martino risponde ad una interrogazione dell'onorevole Cerri, che desidera conoscere se e quali misure siansi prese contro coloro che permisero o tollerarono un duello fra due ufficiali nella caserma d'artiglieria di Aquila, e dice che le disposizioni regolamentari s'oppongono al duello nelle condizioni in cui si è verificato ad Aquila e perciò il capitano che fu direttore dello scontro è stato punito disciplinatamente.

De Nobili, sottosegretario al tesoro, rispondendo ad una interrogazione di Credaro ed altri in riguardo alla riforma del monte pensioni, assicura che alla ripresa dei lavori parlamentari sarà presentato apposito disegno di legge che non solo migliorerà le condizioni dei maestri vecchi, ma anche quelle dei nuovi nominati. (Vedremo se sarà vero).

Si continua poscia la discussione delle mozioni sul mezzogiorno.

E' notevole in proposito il discorso del presidente del Consiglio, on. Zanardelli, il quale espone pel risanamento del mezzogiorno vari provvedimenti e dichiara in modo esplicito che alla ripresa dei lavori parlamentari presenterà un disegno di legge per la direttissima Roma-Napoli.

Per terra e per aria

A Bridgeport, nel Connecticut, è stato sperimentato un nuovo aeroplano costruito da G. Witehead.

L'esperimento è riuscito con piena soddisfazione dell'inventore e dei numerosi spettatori. Quest' apparecchio ha percorso due chilometri circa ad un'altezza media di diciotto metri.

Il corpo dell'aeroplano è lungo 16 piedi, largo 2 e mezzo e profondo 3. E' costruito a cerchi di legno e ricoperto di tela fortissima, tesa sull'ossatura. E' munito di quattro ruote, due delle quali, le anteriori, sono motrici e vengono fatte agire da un motore ad acetilene della forza di dieci cavalli.

L'apparecchio è, inoltre, munito di due larghe ali concave in bambù, ricoperte di seta. Esse possono piegarsi, e sono accompagnate nella parte posteriore da un timone di 10 metri.

L'aeroplano ha pure un motore di 20 cavalli, posto davanti ed attraverso all'apparecchio; e pone in azione un paio di propulsori. La macchina corre a terra, mediante un piccolo motore, fino al momento in cui si innalza nell'aria. In quel momento si fanno agire i propulsori e si va innanzi... se tutto, però, funziona regolarmente.

Notizie italiane

La società per il commercio delle colonie.

Roma, 13. — La Società italiana per il commercio delle colonie stabilirà una filiale bancaria a Scianghai con la dotazione di un milione. La Società si occuperà essenzialmente della importazione delle sete cinesi in Italia.

Grande incendio in uno stabilimento.

Milano, 13. — Questa notte a Monza, nel grande stabilimento di scartaggio di cascami e di cotone della ditta G. Wolf e figli, si sviluppò un incendio che assunse proporzioni allarmanti. Starnò il fuoco non era ancora spento.

Andarono distrutti, oltre all'edificio e al macchinario, 10,000 quintali di merce. Il danno supera le 600 mila lire.

Importante risposta del Ministro di P. I. sull'insegnamento religioso nelle scuole.

Il Consiglio comunale di Villanova del Ghebbo (Rovigo) non avendo ritenuti idonei i maestri a impartire l'insegnamento religioso, ed esigendo che questo insegnamento fosse impartito con efficacia e sincerità, (vedi relazione del Ministro Bacelli, che precede il Regolamento 9 ottobre 1895) ha affidato questo ufficio all'Arciprete della parrocchia e al Vicario della frazione di Borno. Il consiglio scolastico provinciale nominò invece i maestri di classe. Contro questa deliberazione il consiglio di Villanova ricorse al Ministero della Pubblica Istruzione; il quale, il 28 giugno p. p. così scriveva al R. Prefetto della Provincia:

«Le considerazioni svolte dalla S. V. nella lettera a fianco citata hanno molto importanza come tema di studio per una eventuale riforma in materia d'insegnamento religioso, ma vanno al di là dei termini precisi e legali in cui deve esser posta la questione sollevata dal Comune di Villanova del Ghebbo nel suo ricorso.

A prescindere che il Comune, legittimo rappresentante dei desideri dei padri di famiglia, non ripone la sua fiducia nei maestri delle classi per l'insegnamento religioso, sta in fatto che i maestri si sono recusati di dichiarare se si sentono in grado d'impartire quell'insegnamento e per di più hanno affacciato pretese di compensi che ad essi non spettano, e che il Comune ha giustamente respinte.

Ora è facile intendere che il voler obbligare quei maestri ad assumere l'incarico dell'insegnamento religioso, oltre ad violentare la loro coscienza, sarebbe tutt'uno coll'offendere il sentimento dei padri di famiglia, i quali hanno il diritto di pretendere che quell'insegnamento sia dato ai loro figli veramente e sinceramente, e da maestri capaci, sinceri, compresi dell'importanza che vi annesso le famiglie.

Il Comune ben lungi dal violare la legge, vi si è strettamente uniformato scegliendo altre persone che reputa più idonee; ed al Consiglio scolastico provinciale non rimane per il Regolamento in vigore altra competenza all'infuori di quella di riconoscere e dichiarare siffatta idoneità, che non è limitata alla capacità, per così dire tecnica, ma deve attenersi alla moralità ed alle altre qualità personali delle persone proposte.

Per questi motivi, in conformità del parere della Commissione consultiva per le controversie, accolgo il ricorso del Comune di Villanova del Ghebbo, ed annullo la impugnata deliberazione, salvò gli ulteriori provvedimenti di competenza del Consiglio provinciale scolastico.

Si compiaccia la S. V. di curare l'esecuzione della presente risoluzione».

Questa risposta fu comunicata al Municipio di Villanova soltanto il 23 ottobre, e il Consiglio scolastico provinciale, nella seduta del 29 novembre p. p. confermò l'anzidetta deliberazione del Consiglio comunale di Villanova del Ghebbo.

Scossa di terremoto.

Roma, 13. — Questa mane alle ore 1.9 fu avvertita una terribile scossa di terremoto a Messina, Mineo, Catania, Reggio Calabria, Tirolo, Taranto e Lecce, con notevoli registrazioni negli osservatori di Caggiano, Ischia, Roccapapava, Roma, Firenze, Pavia e Padova.

Il progetto del divorzio

La commissione dunque incaricata di studiare il progetto-legge sul divorzio presentato da Berenini e Borciani, lo ha in massima approvato, e quanto primo verrà discusso alla Camera.

Fraintanto, ecco qua, per comodo dei lettori e a schiarimento necessario delle future discussioni il testo del progetto:

Art. 1. — È ammesso lo scioglimento del matrimonio mediante il divorzio per le cause e secondo le norme stabilite dalla presente legge.

Art. 2. — Sono cause di divorzio: a) la condanna alla pena dell'ergastolo o a quella della reclusione non inferiore ad anni 10 per delitto comune; b) la interdizione per infermità di mente durata oltre tre anni e giudicata insanabile; c) l'impotenza manifesta e perpetua sopravvenuta durante il matrimonio; d) la separazione personale: 1° dopo trascorsi cinque anni se vi sono figli e tre se non ve ne sono a datore dalla omologazione del verbale di separazione consensuale o del passaggio in giudicato dalla sentenza che pronunciò la separazione; 2° anche prima dei detti termini, quando un lungo periodo di separazione di fatto precedente alla separazione legale o gravi ed eccezionali circostanze tolgano, a giudizio del tribunale, ogni speranza di riconciliazione.

Art. 3. — Sono cause di separazione personale, oltre quelle previste dagli articoli 149, 150, 151, 152 del Codice civile e quelle che secondo l'articolo precedente

sono cause pacifiche di divorzio, le imputazioni di infamia, di trasmissibilità ed in genere tutti quei fatti d'indole grave, che turbano così profondamente l'unione da rendere pericolosa o incompatibile la convivenza dei coniugi.

Art. 4. — Il coniuge, per colpa del quale fu pronunciata la separazione personale che incorse nella condanna che dà titolo a domandare lo scioglimento del matrimonio, non sarà ammesso a chiedere per tali cause il divorzio. Questa disposizione non si applica al caso di separazione personale pronunciata per colpa di entrambi i coniugi. La separazione personale non può essere invocata come causa di divorzio quando ne siano cessati gli effetti a termini dell'art. 157 Codice civile.

Art. 9. — Con lo scioglimento del matrimonio cessano gli impedimenti al riconoscimento e alla legittimazione dei figli naturali di cui gli articoli 480, n. 1 e 157 Codice civile.

Art. 14. — Dinanzi al consiglio di famiglia, al quale saranno previamente comunicati tutti i verbali e documenti dell'istruttoria, verranno chiamati i coniugi per le loro osservazioni e per udire le esortazioni, che il consiglio credesse atte a riconciliarli. Se la riconciliazione non riesca o i coniugi o uno di essi non si presentino, il consiglio esprime il suo avviso intorno alla necessità o alla convenienza del divorzio e ai modi con i quali abbiasi a provvedere al mantenimento e alla educazione della prole ed agli interessi dei coniugi.

Art. 16. — Il tribunale udita la discussione della causa, ove non creda necessaria una più ampia istruttoria, decida sull'accoglimento o sul rigetto della domanda di divorzio e dà tutti i provvedimenti relativi al mantenimento e alla educazione dei figli e agli interessi rispettivi dei coniugi, secondo le disposizioni della presente legge e dell'articolo 154 del Codice civile.

Art. 18. — Durante il procedimento il presidente darà in via provvisoria tutti i provvedimenti nell'interesse dei coniugi e della prole di cui all'articolo 808 Codice procedura civile, quando non siano già stabiliti dalla sentenza di separazione che continua ad avere i suoi effetti durante il procedimento per divorzio.

Art. 24. — Le separazioni personali precedenti alla presente legge danno diritto a chiedere il divorzio appena trascorsi i termini o quando sussistano i gravi motivi di cui ai numeri 1 e 2 dell'art. 2.

dotati di straordinaria attività, sorti i natali da una modesta famiglia di agricoltori dell'altipiano di Entlebuch, nel Cantone di Lucerna.

Studiò leggi alle università germaniche di Heidelberg e di Monaco, e rimpatriato nell'epoca turbolenta dei continui rivolgimenti politici che caratterizzarono il periodo della così detta rigenerazione elvetica, prese parte di buon'ora alla vita pubblica del suo Cantone, rappresentando per trent'anni consecutivi la valle nativa in seno al Gran Consiglio.

Fattosi rimarcare in questo e nel Foro come oratore di taglia ed assennato amministratore, passò quindi nei Consigli della Confederazione, sedendo successivamente in quello degli Stati, in quello Nazionale (che presiedette nel 1887) e infine nel Consiglio federale, a cui appartiene fino dal 1891.

Si fu precisamente in quest'ultima elevata posizione di membro del potere esecutivo della Confederazione e soprattutto di capo dell'importantissimo dipartimento e ministero delle poste, dei telegrafi e delle ferrovie, che il signor Zemp ha saputo guadagnarsi la stima e la fiducia incontestata di tutte indistintamente le frazioni del Parlamento, come anche di tutti i partiti del popolo svizzero.

A quel dicastero difatti egli si consacrò anima e corpo, curandone in ogni senso il maggior possibile sviluppo a facilitazione e vantaggio del pubblico servizio e lasciandovi tracce preclare della sua intelligente tenace operosità. Precipua fra tali tracce quella della ingente opera relativa al riscatto, ossia alla nazionalizzazione di tutte le strade ferrate svizzere, opera che ancora pochi anni or sono giudicavasi da parecchi un'utopia, ma che il popolo svizzero sanzionava invece con imponente maggioranza nei solenni comizi del 1893, e che ora si avvia gradatamente e sicuramente appunto sotto l'abile e forte guida del signor Zemp, alla sua completa e pratica realizzazione.

Di opinioni spiccatamente conservatrici cattoliche, ma di carattere franco e leale e di maniere cortesissime, il sig. Zemp ha saputo imporsi per tempo e sempre alla fiducia e simpatia dei propri colleghi (tutti radicali) e dei rappresentanti del popolo.

Ciò spiega la quasi unanimità dei voti oggi da lui ottenuti per la sua rielezione alla presidenza, e la generale soddisfazione con cui questa viene in tutto il paese manifestamente accolta.

Gratis e franco a tutti

i Rev.mi Sacerdoti, Monasteri, Conventi, Istituti religiosi, sarà spedito lo splendido Opuscolo «LEONE XIII., dalla GERERIA VESCOVILE a San Spirito in VERONA, dietro richiesta con semplice Cartolina doppia.

Notizie estere

Il Cili si arma.

Londra, 13. — Il Times ha da Valparaiso: Un decreto chiama alle armi un numero sufficiente di coscritti e di guardie territoriali per permettere al Cili di inviare circa 30,000 uomini a difendere le gole delle montagne.

Uno scontro cogli insorti.

Colon, 13. — Le truppe del Governo sorpresero il 9 dicembre presso Buenaventura 1500 insorti provenienti da Turyoraco. Numerose sono le perdite da ambo le parti. La Colombia e il Cili sottoscrissero un trattato di alleanza.

Per l'incoronazione di re Edoardo VII.

Londra, 13. — Il programma per le feste dell'incoronazione di re Edoardo VII e della regina è ora compilato. Per le feste si prescelse il mese di giugno dell'anno prossimo, perchè nello stesso mese seguì anche l'incoronazione della regina Vittoria e perchè in quel mese le giornate sono più lunghe. Si crede che la cerimonia, all'abbazia di West Minster, durerà forse parecchie ore, senza calcolare il tempo che si richiederà per il passaggio del corteo, il quale sarà lungo ben quattordici miglia inglesi. Si credette opportuno di dare al corteo la maggior estensione possibile, affinché tutta la popolazione potesse salutare la coppia reale.

Insulti alla Camera austriaca.

Vienna, 13. — La seduta antimeridiana odierna si segnalò per una sequela d'insulti scambiati fra i socialisti e i cristiano-sociali. Colui che suscitò la barasonda fu il socialista Ellenbogen coll'insinuare che nelle elezioni della Direzione della Società dei giovani di negozi di Vienna furono truffati in modo infame 10,000 commessi di negozio.

GIUSEPPE ZEMP

Demmo ieri l'annuncio che il dottor Giuseppe Zemp venne eletto presidente della Confederazione svizzera. Ora su questa egregia persona, che fa parte degli strenui ed intelligenti cattolici della Svizzera, il Secolo da questi particolari biografici, che tanto più valgono in quanto sono dati da un foglio anticristiano.

«Alla quasi unanimità dei voti, scrive dunque quel giornale, il Parlamento svizzero elesse alla più alta carica della Confederazione il colonnello dotto Giuseppe Zemp, lucernese, che la coprì già durante l'anno 1895.

L'electo, uomo aitante della persona, benchè toccante già quasi i 70 anni, e

zioni cattoliche? La latteria p. e. di Forni di Sopra dà ogni anno lire 1000 in favore delle chiese ed in opere pie e non dovrà avere il merito che ha una Cassa rurale od una società di M. S.? E facendo una confederazione di latterie sul sistema delle latterie Agordine, confederate da quell'uomo benemerito che fu il Parroco di Canale Cav. Della Lucia, non si otterrebbe una organizzazione rispondente ai bisogni più urgenti di questa regione? Insomma noi facciamo polemiche che non possono essere discusse, nel solo campo teorico. Fermiamoci in casa nostra, studiamo i nostri bisogni ed otterremo in fatto d'azione migliori risultati.

D. F. De Santa.

Un solo augurio è il nostro; ed è che il sig. F. e il sig. De Santa — ora che hanno cominciato — non privino più il giornale e i cattolici del Friuli delle loro sagge e proficue osservazioni. (n. d. r.)

Resiutta

13 dicembre. Sempre avanti!

In seguito a quella analisi chimica che avete riferito oggi otto sul Crociato riguardo il nostro schisto bituminoso, sono lieto di potere assicurare che l'entusiasmo aumenta e che si vuole a ogni costo mettere a luce il tesoro scoperto.

Ci scrivono da Venezia: «Confortati da risultanze così lusinghiere, intraprendiamo la lavorazione della miniera di Resiutta, nella ferma fiducia di accoppiare l'interesse nostro a quello del Paese, potendo con questo emanciparsi dall'estero a cui oggi è costretto ricorrere per l'acquisto del Boghead.

Venezia, 6 dicembre 1901.

G. Smerzi e C.»

E a dire il vero è già da tre giorni che il monte Pleurisi fuma e rimbomba sotto i colpi del martello e della dinamite. Perciocchè non ostante il tempo freddo e nevoso robusti operai, pieni di ardore, lacerano i fianchi e penetrano nello spazioso ventre del gigante alpino.

Planus.

Buia

10 dicembre. Beneficenza.

Lo stimatissimo dottor Antonio Micheloni, notaio di Buia, in morte della sua amatissima madre, con gentile e benefico pensiero, offre alla locale Congregazione di Carità L. 50.

Il sottoscritto rende grazie vivissime all'egregio benefattore, ed implora dal Dio delle misericordie conforto a lui e pace sempiterna alla benedetta anima della madre sua, cui tanto amava.

Il Presidente Sac. Giuseppe Bagatto

Segnacco

13 dicembre. Furto in Chiesa.

Stamane il nonzolo entrato in Chiesa, trovò scassinata la cassella del Sacramento. Avvertito il Rev. Vicario, che vi accorse tosto, fu constatata l'esportazione di tutto il denaro che trovavasi nella cassella, una somma approssimativamente di 15 a 20 lire.

Sul ladro, o sui ladri finora nulla si sa.

Azioni per il Segretariato del popolo

Avendo alcuno espresso desiderio che venissero pubblicati anche i nomi di coloro che nell'adunanza in cui si trattò la fondazione del Segretariato del popolo s'impegnarono per una azione — appaghiamo il desiderio pubblicando i seguenti:

1. Del Fabro D. Valentino, Tricesimo.
2. Sbaiz D. Antonio.
3. Cislino Sinico, Pantianico.
4. Noacco D. Sanle.
5. Ferrari Eugenio, Udine.
6. Cantarutti Giovanni, Castions di Str.
7. Vidale D. Michele.
8. Maruzzi Massimino, Reana.
9. D'Ambrosio Giovanni, Castions di Str.
10. Simeoni Angelo, Vendoglio.
11. Gallici Ermengildo, Rivignano.
12. Venturini D. Valentino.
13. Paolini sac. prof. Luigi.
14. Noacco Mons. Angelo.
15. Sant D. Giuseppe.
16. Lestuzzi D. Antonio.
17. Gatteco D. Luigi.
18. Fantoni sac. prof. Giuseppe.
19. Comuzzi D. Giovanni.
20. Scilizzo Mons. Giacomo.
21. Di Tomaso D. Angelo.
22. Bront D. Luigi.
23. Schiff D. Giovanni.
24. Vancelli D. Giuseppe.
25. Durigatto D. Vittorio.
26. Beorchia sac. prof. Silvio.
27. Braida D. Giuseppe.
28. Ellero sac. prof. Giuseppe.
29. Mistrozzi D. Luigi.
30. Rizzi D. Carlo.
31. Mas D. Luigi.
32. Garzitto G. Batta, Lestizza.
33. Sambuco Angelo, Codroipo.
34. Molaro Luigi, Treppo Grande.
35. Dall'Oste Mons. Pietro.
36. Pallavisi D. Domenico.
37. Del Bianco D. Luigi.
38. Blanchini D. Eugenio.
39. Paschini sac. prof. Pio.
40. Comini D. Giuseppe.
41. Spagnolo Sauto, Codroipo.
42. Franzil Domenico, Udine.
43. Pranzo Mons. Luigi.
44. Brosadola Dr. Giuseppe, Cividale.
45. Cassa Rurale di Rivolto.
46. Blasutti D. G. Batista.

Se taluno fosse ommesso o altri desiderasse concorrere alla bell'opera lo faccia senza ritardo.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

13 - 12 - 1901	Ore 9	Ore 15	Ore 21	14/12.
Barom. rid. a 0				
Alto m. 116.10	751.2	751.8	751.6	748.0
liv. dal mare	69	61	58	--
Umido relativo	misto	cooper.	cooper.	cooper.
Stato del cielo				
Acqua cad. mm.				
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	10.3	3.4	2.4	3.6

(massima 5.1
 (minima 2.2
 (minima all'aperto .. 3.9

13 Temperatura (minima 1.5
 (minima all'aperto .. 2.0

DIARIO SACRO.

Domenica 15 — s. Massimo. — Domenica III d'Avvento. — Incomincia la novena del S. Natale.

Lunedì 16 — s. Eusebio v.

Fiere e mercati della provincia.

Lunedì 16 — Azzano X, Maniago, Pasion Schiav., Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, Ajello.

Consiglio comunale.

Stassera alle 8 e mezza vi sarà la seduta del Consiglio comunale.

Consiglio provinciale.

Lunedì alle 11 ant. il Consiglio provinciale terrà l'annunciata seduta straordinaria. Argomento principale sarà l'erezione d'un manicomio provinciale.

Agitazione pel riposo festivo.

Tersera vi fu una riunione, come annunciammo, di orifici, orologiai, cappellai, librai e negozianti di ferramenta, per concordarsi sul riposo festivo, meglio sul quando quei vari negozi dovranno venir chiusi. L'adunanza era presieduta dal sindaco, vi era anche il sig. Bosetti per l'Unione Agenti.

Vennero stabiliti i seguenti criteri:

Gli orifici ed orologiai CHIUDERANNO per tutto l'anno alle 13, eccezion fatta per il mese delle gallette, per il carnevale, per feste speciali o in occasione di spettacoli pubblici, nelle quali epoche la chiusura si potrà di qualche ora.

I cappellai pure alle 13; fatta eccezione per i mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre, nel mese delle gallette ed in occasione di feste o spettacoli, nel qual tempo l'orario sarà protratto.

I librai alle ore 12; il periodo dal 15 ottobre al 15 dicembre, ed in occasione di feste speciali alle ore 13.

I negozianti di ferramenta chiuderanno durante tutta l'annata alle 12. Si fa eccezione per il mese delle gallette e per le feste speciali.

Gli orari di chiusura sopra indicati — approvati all'unanimità dai presenti — andranno in vigore col 1° gennaio 1902, purchè vi aderiscano anche tutte le altre ditte non presenti alla riunione.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda della Società eseguirà in Paderno domenica 15 ottobre 1901 alle ore 2 1/2 pom.

1. Marcia « I tamburi » Zierer
2. Scena ed aria « Ernani » Verdi
3. Mazurka « Le Sirene » Zikof
4. Gavotta Fiorentina « posa piano » Filippa
5. Polka « Ondine » Fahrbach

Borseggiatore in trappola.

Il venditore di pera cotte, Michelangelo De Ponti da Belluno venne con destrezza derubato di lire 2 mentre si trovava nell'osteria di Santa Torossi. Denunciò il fatto e le guardie di città seppero colpire giusto arrestando Giovanni Padovani di anni 32 bracciante da Soave.

Per la sudditanza italiana.

Angelica Nadamlenski di Emilio da Trieste, suddita austriaca aveva ottenuto il decreto di naturalità italiana. E per averne effetto ieri prestò il dovuto giuramento avanti il nostro Sindaco.

Trovano sempre di che raziare.

Ieri le guardie di città arrestarono quali contravventori alla vigilanza speciale i braccianti Pietro Buligatto di Sante da Trieste, ed Egidio Zaninotto di anni 35 da Orgnano e per mancanza di mezzi Antonio Pasta di Francosca di anni 19 da Aquila.

Malore improvviso.

Ieri certo Luigi Agosto venne colto da malore sulla pubblica strada in via Treppo. Un vigile l'accompagnò all'Ospitale.

E' straordinario.

innumerevole il numero dei rimedi che oggigiorno si raccomandano per l'anemia, neurastenia, esaurimenti, ecc. Ebbene, l'unico fra i tanti che possiede qualità superiori, è quello dalla semplice denominazione di Acqua Ricostitutiva, che a base di fosfo-arseniato di ferro e calce, opera dei veri prodigi nel ridonare la più perfetta salute, senza il vandalismo delle perforazioni giornaliere colle famigerate iniezioni. (L. 1.50 la bott., due per pacco L. 3.70). Consigliamo anche il Rosolio Purgativo dello stesso inventore Dott. Mazzolini; perchè, piacevole al palato, la sua azione è sicura e scevra di inconvenienti. I sofferenti di stitichezza, possono usarne costantemente, con risultati sempre positivi. (L. 2 la bott.). Stabilimento Chimico Mazzolini, Roma.

Lo stato dell'Elisa Zorzi

Si mantiene tuttora grave; questo hanno dichiarato oggi i medici. Ma il tempo mette a posto tante cose. Arriverà anche questa volta, ed i voti di tanti faranno che il Cielo dia conforto all'angosciata famiglia Zorzi.

C'è ancora dell'onestà.

Il facchino esterno della ferrovia, Antonio Casarsa, rinvenne un orecchino d'oro con pietre preziose. Egli, senza por tempo in mezzo, portò l'oggetto prezioso al Municipio.

Bravo quel facchino!

Ancora dei funebri solenni Kechler.

Non vogliamo ritornare sullo svolgimento dell'imponente corteo nei funerali Kechler, che ieri ebbero luogo.

Dobbiamo però fare pubblico plauso all'ordine perfetto con cui venne svolto malgrado il tempaccio che sempre tutto guasta.

Il buon successo se si deve in gran parte all'impresa, non è però minore il merito dei vigili che attorniarono il carro e che qua e là sparpagliati a tutto corpo si davano per mantenere l'ordine.

La Giunta municipale diede tale disposizione che ebbe felice successo.

Per onorare

la venerata memoria del padre.

offrono alla Colonia Alpina:

- Anna di Prampero . . . L. 1000
Maria Rossi . . . » 1000
Camilla Pecile . . . » 500
Roberto e Costanza Kechler » 2500

L. 5000

Altre offerte per la stessa in morte del cav. uff. Carlo Kechler:

- Fratelli Brunich lire 25, Avv. Carlo Lupieri 2, Arturo Ferrucci, 2, Emilio Pico 2, Ing. L. Pitacco 2, Ugo Camarivito 2, Vittorio Vittorello 2, Federico Cantarutti 2, Co. Giuliano di Caporacco 2, Avv. L. C. Schiavi 2, Prof. G. Nallino 2, Dott. Venanzio Pirona 2, Antonio Sappenhofer 2, Ing. Odorico Valussi 2, Luigi Spezzotti 2, Prof. Musoni 2.

Per l'erigendo Ospizio Cronici.

In morte del cav. uff. Carlo Kechler: I Sigg. Roberto e Costanza Kechler, per onorare la venerata memoria del Padre, offrono L. 2500 — Comino e Marangoni L. 1 — Banca Coop. Udine L. 50 — Billia avv. Gio. Batta L. 10.

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia Kechler e i parenti tutti, profondamente commossi per le tante e imponenti dimostrazioni di stima e di affetto tributate al loro venerato Estinto, sentono il bisogno di esprimere pubblicamente i sensi della più viva gratitudine. Pregano di essere compatiti se nella acerbità del dolore sono incorsi in qualche involontaria dimenticanza.

R. CORTE D'ASSISE

La bestia assetata di sangue.

Presidente cav. Panizotti, Giudici avvocati Sandrini e Cosattini. Rappresentante del P. M. il sostituto procuratore generale cav. Apostoli.

Accusato: Perini Ermenegildo di Argegna.

Seduta d'oggi.

Finiti i testi d'accusa sfilano quelli di difesa. Caposaldo della questione da sciogliersi dai giurati è se l'imputato sia o meno pazzo.

Non riportiamo oltre le deposizioni dei testi perchè per certo taglieranno il nodo le perizie mediche.

Il Segretariato del Popolo

avverte che per l'avvenire studierà, sceglierà o si compierà un vade-mecum per gli operai emigranti, il più utile e pratico possibile. Per quest'anno adotta il Lunarietto - Almanacco vade-mecum pubblicato nella Diocesi di Concordia, che viene preferito anche nella Diocesi di Treviso. E' un libricciolo utile, buon consigliere ed economico.

I R.mi Parroci possono mandare a questo ufficio, vicolo di Prampero N. 4, persona incaricata a ritirare le copie che crederanno distribuire.

Si avvisa pure che il miglior manuale per i propagandisti cattolici è il manuale Agricolo sociale, prezzo L. 1. — Rivolgere al giornale L'emigrante, Foro Bonaparte N. 71, Milano.

Fronde e fiori

Leggenda pietosa.

Conoscete la « turchina », la pietra preziosa che Matilde Serao dice essere la pietra che protegge i nati nel dicembre? Poi che, vedete, nei tempi in cui viviamo non è permesso dal mondo credere alla eternità, alla protezione di Dio e dei santi, ai malefici del diavolo; ma è permesso credere — anzi — alla segreta potenza del numero 13, del corno, del gobetto e andate dicendo. Certo la scienza della iettatura è la scienza prediletta del nostro secolo materialista.

Ma io non voglio farvi una predica; io voglio dirvi solo la leggenda mesta della pietra « turchina » la pietra del dicembre.

Una fanciulla orientale, bellissima, aveva gli occhi azzurri e sempre vaganti nell'infinito. Assai presto la sventura le insegnò il pianto. Tradita nel suo primo e grande amore, ella si chiuse solitaria a piangere il suo bene perduto. Lunghi giorni e lunghe notti dolorò così, senza che nessuna forza di affetti valesse a confortarla. Un giorno di primavera, in cui ella spiava nell'aria, nel cielo lontano, come a chiedere il perchè del suo fatale destino; un lieto corteo di nozze traversava la via. I poveri occhi stanchi e scolorati dal pianto riconobbero l'infedele. Gettò un grido altissimo, e come se l'avessero ferita al cuore, cadde riversa. Intese il traditore quel grido, e quel cadere pesante del povero corpo, ucciso dall'amore? La felicità è egoista. Il corteo passò oltre. Solo al tramonto si seppe della povera morta. Due lagrime s'erano pietrificate nei suoi begli occhi, due lagrime che avevano fazzoletto delle pupille e del cielo a cui Turchina fissava lo sguardo, quasi per chiedergli il suo bene. Accolte pietosamente, quelle pietre nuove furono chiamate turchine, e, da allora, ogni lagrima di donna innamorata laggiù si mutò in pietra.

Come le ciliege.

Una cosa chiama l'altra. Le pietre preziose mi chiamano alla fantasia i ciondoli e gli ornamenti della signora, a cui Domenico perdono le infinite vanità.

A Chicago — già non poteva essere che una trovata americana — il grande chic della stagione attuale consiste nel portare... appesi alle collane o come orecchini o come ciondolo alla catena dell'orologio, indovinate un po' che cosa?

Due occhi umani, induriti, lustrati e preparati con un processo chimico tenuto gelosamente segreto!

Dopo le lucertole vive, logate al busto con una catenella d'oro; dopo la sella di pelle di negro di cui si servono i ricchi possidenti rurali yankees; ecco gli occhi dei peruviani messi in commercio come oggetti di lusso!

Le cose grandi.

Un'altra volta ve le spiffererò fuori tutte quante. Oggi mi contento di esordire la enumerazione con due.

V. C. rivide ieri benissimo le buccie agli stendipi sognati dalla Gazzetta di Mantova e dal Friuli riguardo ai Vescovi. Ma quello scritto mi invogliò subito a rovistare nel mio bordereau, quale sia l'uomo che percepisce il più grande stipendio.

Ed ho trovato che è il sig. Scwab, direttore del trust americano dell'acciaio. Egli percepisce uno stipendio fisso di 100.000 dollari — pari a 525.000 lire; inoltre a un quarto per cento sugli utili del trust, il che gli assicura circa un milione di franchi — per esempio — per l'anno in corso. Un milione all'anno fanno 125.000 lire al mese, ossia oltre L. 4000 al giorno, più di L. 160 all'ora.

Dopo ciò, prego i direttori delle... scuole elementari a non peccare di invidia.

A chi spetterebbe quello stipendio.

Con le teorie socialistiche il valore della mente è annientato, o almeno è posto alla stregua del valore dei muscoli. Ora, dato questo materialismo e volendo conservare una equa distribuzione nelle paghe, non v'ha dubbio che il più alto stipendio spetta al più alto uomo. E chi è desso?

Ce lo fa sapere Le XX siècle di Bruxelles, che scrive:

« Trovasi degente all'ospedale civile di Mons l'uomo più alto d'Europa e forse di tutto il mondo. Egli è il celebre gigante Costantin, che si fece veder al pubblico cinque o sei anni or sono.

A quell'epoca egli misurava 2 metri e 45 centimetri d'altezza, e d'allora in poi egli proseguì a crescere, ed ora ha raggiunto l'altezza di metri 2,56. Egli soffre come quasi tutti i suoi pari, d'una malattia chiamata gigantismo, ed il suo stato non è punto soddisfacente.

Costantin è originario del Wortemberg ed è conosciuto in tutto il mondo per la sua statura, che una volta uguagliava ed ora ha sorpassato quella del celebre gigante, il cui scheletro si conserva nel museo di Kensington ».

Cosercelle da poco.

I giornali pubblicano informazioni sui risultati dall'inchiesta di Palermo, di imminente pubblicazione. E il Popolo Romano scrive testualmente:

« Non vengono fuori gravi scandali. » E subito dopo continua:

« Rimangono solo colpiti sindaci, assessori, e consiglieri municipali per incapacità, trascuranza e disordini amministrativi: in tutti una ventina. Poche sono le deplorazioni vere. Si censurano, un consigliere che era avvocato della Impresa delle acque, un altro che era avvocato della impresa del gas, un altro che, come assessore, affittò le proprie case al Municipio ad uso di scuole ad un prezzo elevato. Seguono le constatazioni circa le responsabilità civili in cui sarebbero incorsi vari amministratori. Risulta pure uno sperpero di fondi di beneficenza per galoppinaggio elettorale. Risulta infine che vi sono vari impiegati compromessi per ruberie, alterazioni di conti e falsità. »

Oh! proprio roba da niente!... Ci siamo tanto abituati, che cotesti dell'inchiesta di Palermo sono zuccherini per tosse.

Se io sono io, lo sei anche tu.

M'accorgo che — senza addarmene — ho messo un piede nella... politica italiana. Posto che ci sono — è se il signor direttore non mi scaccia — voglio dirvi anche questa.

Alla Camera si è discussa quella che viene chiamata « questione del mezzogiorno ». Che cosa sia questa questione, lo sapranno gli... astronomi: io non lo so. Peraltro so che il repubblicano Colaianni sorse a difendere il mezzogiorno contro le accuse lanciategli dalla mezzanotte. E sapete come lo difese?

Nec plus, nec minus, nec aliter che così:

« Se noi abbiamo le barbarie, voi, uomini del nord, potete dire di essere senza mali? Gli stessi scandali meridionali della Regia mostrarono le colpe dei settentrionali. Noi abbiamo avuti gli abusi per la questione del risanamento, ma alla testa di quest'impresa c'è un settentrionale. Il nostro eccellente collega Cavallini era settentrionale; i processi Luraghi, le grandi truffe e le grandi dilapidazioni dell'Esquilino, dell'immobiliare e del mobiliare, sono tutti settentrionali.

Fu nel settentrione che sorsero le fortune rapide, come in America, di persone le quali un tempo non avevano che 150 lire al mese e potevano poi sovvenire governi e giornali.

Nel mezzogiorno è più vasta la delinquenza contro le persone: ma nella prostituzione, nella procreazione illegittima, nei reati contro la proprietà, l'immoralità pubblica è di gran lunga superiore nel settentrione. Condanniamo pure i corruttori ed i dilapidatori del pubblico denaro di Napoli, Palermo e Catania, ma non dimentichiamo il craché di Genova, il Cotta Ramusino, le imprese dell'Esquilino, della banca Tiberina, e simili. Chi s'è mangiati i due miliardi che Saracco dice dilapidati per le costruzioni ferroviarie? I meridionali no ».

E basta... basta. « Anche troppo » sussurra qui un vecchio moderato. E' proprio la questione del « io rubo, tu rubi, colui ruba » ricordata ieri.

La massima.

« Spendiamoci per la proibita; prodighiamoci per la giustizia; roviniamoci per la verità, senza tener calcolo di ciò che perdiamo, perchè in tal caso le nostre perdite sono guadagni ».

Per finire.

— E' caldo quel caffè?
— Non vede che fumo.
— Questo non vuol dir niente. Anch'io fumo e pur son quasi gelato.

Camera dei deputati

(Seduta d'oggi 14).

Roma, 14. — Viene annunciato che la mozione di Afan de Rivera è posta all'ordine del giorno per giovedì.

Quindi si passa alle interrogazioni, delle quali importante quelle sulle zolfare.

Prinetti dà ragione, fra la viva attenzione, della agitazione che regna a Tripoli e del riflesso che può avere nel dominio del Mediterraneo. Conchiude col dire che l'Italia nulla ha da temere per quei torbidi.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Voci d'allarme alla Borsa di Parigi

Sfruttatori biechi.

Roma, 14. — A scopo di speculazione contro il nostro consolidato, si è sparsa oggi, alla Borsa di Parigi, la voce che il tesoro italiano intende emettere la rendita per reintegrarsi subito di 75 milioni sull'indennità della Cina. Questa voce non ha nessun fondamento.

Il ministro del tesoro non ha mai pensato a questa emissione, di cui non avrebbe bisogno, essendo le casse governative abbondantemente fornite di mezzi occorrenti a tutti gli ordinari bisogni.

È sentito il bisogno di nuovi avvocati.

Roma, 14. — Celli e Socci hanno presentato un disegno di legge per ammettere all'esercizio dell'avvocatura le donne che conseguirono la laurea in giurisprudenza.

Forti nevicate.

Venezia, 14. — In tutto il Cadore si hanno grandi nevicate.

Trento, 14. — E' nevicato abbondantemente in tutto il Trentino.

Il negus-negesti in Europa.

Ginevra, 14. — Si assicura che Menelik verrà in Europa nel 1902, accompagnato dallo zurighese ingegnere Ilg, suo consigliere. Visiterà la Svizzera, soggiornando qualche giorno a Zurigo e a Ginevra.

Il terribile ciclone.

Londra, 14. — Un ciclone accompagnato da una copiosa nevicate, imperverò nelle regioni settentrionali dell'Inghilterra con tale violenza, come non si ricorda l'eguale dal 1872. Tutte le città più importanti del settentrione, come Birmingham, Derby, Cardiff, rimasero isolate dal pomeriggio di ieri fino a mezzodi. Il movimento ferroviario è completamente disorganizzato.

Si ignora la risposta, ma l'accordo è imminente.

Buenos Ayres, 14. — Il tenore della risposta del Cili alla nota del governo argentino è tuttora ignoto.

I giornali assicurano che è imminente l'accordo dei due paesi.

L'Inghilterra

offre la sua mediazione.

Londra, 14. — Il Daily Mail ha da Buenos Ayres: L'Inghilterra offerse i suoi buoni uffici all'Argentina; probabilmente anche al Cili.

Per una linea ferroviaria.

Londra, 14. — Il Times ha da Santiago: La Commissione governativa ha consigliato la presentazione al Congresso del progetto per terminare la linea attraverso le Ande.

Il patriottismo argentino.

Le classi richiamate.

Parigi, 14. — Si ha da Buenos Ayres: Il governo ha chiamato sotto le armi gli iscritti della classe 1878 e 1879. Credesi che si presenteranno circa 45.000. Il governo riceve offerte patriottiche da ogni parte del paese.

Anchora ha offerto di mantenere a sue spese un reggimento durante tutta la campagna.

Tuttavia la guerra è ritenuta improbabile.

Anche il Brasile offre la sua mediazione — L'Argentina desidera la guerra?

New York, 14. — Il Brasile ha offerto la sua mediazione fra l'Argentina e il Cili. Secondo dispaeci da Santiago e da Buenos Ayres, se l'Argentina rifiuta le nuove proposte del Cili, questo non presenterà ulteriori proposte e considererà che l'Argentina desidera la guerra.

Estrazione del R. Lotto

Venezia 14 dicembre 1901

77 24 46 53 23

Sac. Edoardo Martuzzi Direttore resp.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

D. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

BIBLIOGRAFIA

E' uscita la seconda edizione del libretto: Orazioni quotidiane col ristretto della Dottrina Cristiana di Mons. CASATI ed altri pii esercizi, compilato dietro incarico e revisione dell'Autorità Ecclesiastica da un parroco di campagna. Tip. del Patronato 1901 al prezzo di cent. 45 in brochure, e legato in cartoncino cent. 25.

Per acquisti rivolgersi all'Editore Librai ZORZI RAIMONDO — Via Daniele Manin, 14 — Udine.

La brova ottima acqua...

Comm. prof. Giuseppe Lappini, Med. privato di S. S. il Papa. ROMA.

CURA delle sofferenze emorroidarie.

Farete dell' Ill. Prof. Cav. Uff. ADOLFO FASANO della R. Università di Napoli.

Sotto il nome di emorroidi si designano le dilatazioni delle vene del retto, che seguono a cause generali o locali di ristagno di sangue nel sistema venoso addominale, e che danno luogo col tempo alla formazione di tumori varicosi, emorragie ed a disturbi generali e locali. Questi consistono in bruciori all'ano, tenesmo, dolori per ragadi, febbre, sintomi catarrali del retto. I disturbi generali consistono in pesantezza al basso ventre, flatulenza, dispnea, alito fetido, cefalea, vertigini, disturbi psichici.

Le cause degli emorroidi sono varie: la stitichezza abituale, gli ostacoli alla circolazione venosa addominale per malattie del polmone del cuore, del fegato ecc. Nell'uno e nell'altro caso la cura dovrà essere diretta ad eccitare la funzione intestinale, ed a evitare il ristagno dei materiali, e ciò si ottiene determinando delle scariche alvine regolari, merco l'allusso di correnti sierose dal sangue all'intestino; ciò che vale a diminuire la pressione sanguigna nel campo della vena porta, ed a decongestionare indirettamente anche gli organi ammalati. A tutte queste indicazioni rispondono mirabilmente i purganti salini e specialmente l'acqua Loser János MARCA PALMA, i cui meriti sono noti per essere preferita ad essi. La dose per ottenere gli effetti utili varia da gr. 200 a 250, però volendo continuare per parecchio tempo la cura e per mettersi al sicuro delle recidive sarà bene usare non più di 100-150 gr. al giorno.

L'acqua minerale naturale « Marca Palma », si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Marca « PALMA », e facsimile, Proprietario Loser János, BUDAPEST (Ungheria).

NEL NEGOZIO D'OTTICA

DI G. RIPPA

successore a Giacomo De Lorenzi

UDINE - via Mercatovecchio - UDINE

trovasi, oltre ad oggetti elettrici, fotografici, di fisica e geodetici, anche i magnifici Triedi Binoccoli della firma Carlo Zeiss di Jena, ed i Voigtlander di Brunswick a prezzo di fabbrica; e ciò in seguito a speciali contratti coi fabbricanti.

I PANETTONI

dell'Offelleria

DORTA e Comp.

PREMIATI

colla più alta onorificenza

all'Esposizione Campionaria di Udine, saranno messi in vendita incominciando da domani.

Nella stessa Pasticceria Dorta (Via Mercatovecchio N. 1) si trova pure un grande assortimento di torroni al fondon, ed alla giardiniera — mandorlate nostrane — frutta candite — marrons glacés — cioccolato fantasia (delle primarie case italiane e svizzere) — confetture d'ogni sorta — biscottini — paste — dolci ecc.

Si eseguiscono spedizioni.

Casa di Cura Chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti

TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne.

Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Luzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale

dell'Ernia inguinale

col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

La Divina Commedia

di DANTE ALIGHIERI

con commento del Prof. Giacomo Poletto

3 Volumi in brochure Lire 15.

Inviare Carlolina Vaglia al sig. Giuseppe Borgognoni, Via Clementi 83 - Roma

ove trovansi anche le Medaglie come

morative del Redentore benedette dal S. Padre con indulgenza di 100 giorni a

Lire 25 franco di porto.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.35 D. 8.35 10.40		M. 6.20 M. 8.29 10.12	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15 19.45		M. 12.30 M. 14.30 16.05	
Udine Trieste		Trieste Udine		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.56 D. 18.57 22.15		D. 17.30 M. 19.04 21.23	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	Udine Venezia		Venezia Udine	
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 7.35 D. 8.35 10.45		D. 7.— M. 8.57 9.53	
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32	M. 13.16 M. 14.35 18.30		M. 10.20 M. 14.14 15.50	
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	M. 17.56 D. 18.57 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.05
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 19.25 R. A. 9.— — 15.30 —

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ

NOVA invenzione brevettata dalla Ditta A. Banfi, Milano. È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Rendic. in bianco, vellutato morbido, bianco, vellutato, più delicato col sapone. — Dura più di ogni altro sapone. — Dura composto con macchine speciali ed è fabbricato con macchine di prima qualità della Casa. — Superiore al più rinomato sapone esistente. — Si vende a cart. 20 — 30 — 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

ZILLIACON

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo



di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora," della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno. Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 1.00 LA SCATOLA

NELLA GIÀ CONOSCIUTA

PISTORIA - OFFELLERIA

Enrico Caucigh

Via Gemona 28 (Ponte d'Isola)

TROVANSI

Ottimi Panettoni d'Udine-Specialità propria

Si assumono commissioni di questo e di qualsiasi lavoro

SERVIZIO A DOMICILIO

I suddetti si vendono anche dal proprio fratello GIUSEPPE in Via della Posta, 30.

Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostiti come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini

Udine — Mercatovechio

Quasi mezzo secolo di ottimo successo

Pastiglie MARCHESINI contro la tosse

Queste Pastiglie sono una delle più antiche specialità che siano conservata con sempre crescente stima presso il pubblico, e che i tribunali con dotte ed elaborate sentenze resero più volte vittoriosa contro imitatori e speculatori.

Medici illustri e Professori di cattedra hanno rilasciato i più lusinghieri certificati, fra i quali basti citare i nomi degli illustri Professori Murri e Vitali della R. Università di Bologna per convincersi della loro efficacia e del metodo esatto della loro preparazione.

CENT. 60 LA SCATOLA IN TUTTA ITALIA

Gratis l'opuscolo ai richiedenti a GIUSEPPE BELLUZZI proprietario.

Deposito in Udine presso le Farmacie BELTRAME — COMELLI — GIROLAMI e i grossisti COMESSATTI e MINISINI.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damasci, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damasci lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camicie, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI